

Parrocchia di S. Maria e S. Valentino in Pozzoleone

Concerto di Natale

Sabato 16 Dicembre ore 20.45

chiesa parrocchiale di Pozzoleone



ORCHESTRA D'ARCHI "FRAGLIA DEI MUSICI"
 SCHOLA CANTORUM DI POZZOLEONE
 SOPRANO JIMIN OH
 DIRETTORE MATTIA COGO

Musiche di:
 A.Vivaldi, W.A. Mozart, O.Respighi, G. Puccini
 Con i più celebri brani della tradizione natalizia

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
 17 dicembre: *Intenzione offerente*

Si avvisano tutti gli interessati (anche dell'ultim'ora) al

CORSO DI LATINO

che l'incontro volto a illustrare nel dettaglio la struttura del corso e a concordare la frequenza e la sede delle lezioni è stato fissato per

DOMENICA 17 DICEMBRE ORE 18.15

Il ritrovo sarà presso la pizzeria Vecchia Napoli di Sandrigo.

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 134 - 17 DICEMBRE 2017

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 17 dicembre 2017 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA TERTIA ADVENTUS

Missa "Gaudete in Domino"

I classe - Paramenti rosacei - Epistola (Fil 4, 4-7) - Vangelo (Gv 1, 19-28)

Oggi si ornano gli altari di fiori, si suona l'organo e si può usare il colore rosa.

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 74 - Messalino "Marietti" pag. 17

L'INTROITO "GAUDETE IN DOMINO"

Intr. 1.

 Audé- te * in Dómino sem-per : í-terum díco,

La terza domenica di Avvento è detta, dall'incipit dell'introito, "Dominica Gaudete" e presenta un carattere diverso dalle altre domeniche prenatalizie.

Al pari della quarta domenica di Quaresima - detta "Dominica Laetare" dall'incipit dell'introito "*Laetare Ierusalem*" - essa si distingue per il carattere festoso, sorprendente se rapportato al contesto penitenziale di questo tempo liturgico.

L'eccezionalità della festa è anche nei segni della liturgia, a cominciare dal colore rosaceo invece che viola (come nel resto dell'Avvento e della Quaresima) dei paramenti del celebrante.

Il testo dell'introito è la trascrizione fedele e quasi integrale di tre versetti del quarto capitolo della lettera di Paolo ai Filippesi, che la liturgia fa risuonare all'apertura della celebrazione.

Gaudéte in Dómino semper:

íterum dico, gaudéte.

Modéstia vestra nota sit ómnibus homínibus:

Dóminus enim prope est.

Nihil sollíciti sitis:

sed in omni oratióne

petitiónes vestræ innotéscant apud Deum.

Benedixísti, Dómine, terram tuam:

avertísti captivitátem Iacob.

Gaudéte...

Rallegratevi nel Signore sempre,

ve lo ripeto: rallegratevi.

La vostra mitezza sia nota a tutti gli uomini:

il Signore è vicino.

Di nulla siate preoccupati,

ma in ogni preghiera

le vostre richieste siano rese note a Dio.

Hai benedetto, Signore, la tua terra,

hai liberato dalla prigionia Giacobbe.

Rallegratevi...

(Filippesi 4, 4-6 / Salmo 84, 1)

Quel testo di Paolo, spiegato e celebrato, diviene segno della festa, si fa liturgia di questo preciso momento, l'inizio della messa, e di questo preciso tempo, la terza domenica di Avvento.

Il canto gregoriano ci mostra con chiarezza e in maniera efficace come la Chiesa non abbia concesso alcuna delega e abbia invece voluto dire essa stessa quel testo, facendolo "proprio" principalmente col dargli una precisa forma musicale. Naturalmente, ciò che capita spesso nelle nostre chiese è che il celebrante o la guida si rivolgano ai fedeli dicendo più o meno così: "Recitiamo assieme il testo dell'antifona di

ingresso che troviamo sul foglietto". Semplicemente leggendo tutti insieme, all'inizio della messa, il testo di questo introito, verrebbe certo eliminata una distanza fra la "schola cantorum" e l'assemblea. Ma cosa si perde in realtà? Si perde precisamente il senso che la Chiesa ha inteso da sempre assegnare a quel testo; un senso che la stessa Chiesa, sul piano sonoro, ha dichiarato "suo", precisamente attraverso l'operazione compiuta col canto gregoriano.

FULVIO RAMPI
gregorianista

"Il dovere fondamentale dell'uomo è certamente quello di orientare verso Dio se stesso e la propria vita. «A Lui, difatti, dobbiamo principalmente unirli, e indefettibile principio, al quale deve anche costantemente rivolgersi la nostra scelta come ad ultimo fine, che perdiamo peccando anche per negligenza e che dobbiamo riconquistare per la fede credendo in Lui» (San Tommaso, Summa Theol., 2.a 2.æ, q. 81, a. 1). Ora, l'uomo si volge ordinatamente a Dio quando ne riconosce la suprema maestà e il supremo magistero, quando accetta con sottomissione le verità divinamente rivelate, quando ne osserva religiosamente le leggi, quando fa convergere

IL CATECHISMO MAGGIORE DI SAN PIO X: L'AVVENTO

D. Perché si chiamano Avvento le quattro settimane che precedono la solennità del santo Natale?

R. Le quattro settimane che precedono la solennità del santo Natale si chiamano Avvento, che vuoi dire venuta, perché in questo tempo la Chiesa ci dispone a celebrare degnamente la memoria della prima venuta di Gesù Cristo in questo mondo colla sua nascita temporale.

D. Che cosa ci propone la santa Chiesa a considerare nell'Avvento?

R. La Chiesa nell'Avvento ci propone a considerare quattro cose:

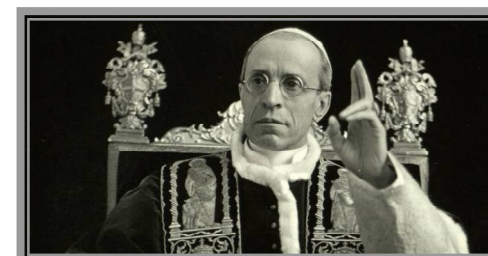
- le promesse che Dio aveva fatte di mandarci il Messia per la nostra salute;
- le brame degli antichi Padri, che ne sospiravano la venuta;
- la predicazione di S. Giovanni Battista, che esortata il popolo a far penitenza per disporlo a ricevere il Messia;
- l'ultima venuta di Gesù Cristo nella sua gloria per giudicare i vivi ed i morti.

D. Che cosa dobbiamo noi fare nell'Av-

vento per secondare le intenzioni della Chiesa?

R. Per secondare le intenzioni della Chiesa, nell'Avvento dobbiamo fare cinque cose:

- meditare con viva fede e con ardente amore il grande beneficio dell'incarnazione del Figliuolo di Dio;
- riconoscere la nostra miseria e il sommo bisogno che abbiamo di Gesù Cristo;
- pregarlo istantemente che venga a nascere e crescere spiritualmente in noi colla sua grazia;
- preparargli la strada colle opere di penitenza, e specialmente col frequentare i santi sacramenti;
- pensar sovente all'ultima terribile sua venuta, e in vista di questa conformare la nostra alla sua santissima vita per poter essere con Lui a parte della sua gloria.



verso di Lui tutta la sua attività, quando per dirla in breve presta, mediante le virtù della religione, il debito culto all'unico e vero Dio.

Questo è un dovere che obbliga prima di tutto gli uomini singolarmente, ma è anche un dovere collettivo di tutta la comunità umana ordinata con reciproci vincoli sociali, perché anch'essa dipende dalla somma autorità di Dio. Si noti, poi, che questo è un particolare dovere degli uomini, in quanto Dio li ha elevati all'ordine soprannaturale.."

VENERABILE PAPA PIO XII

Enciclica "Mediator Dei", 20 novembre 1947